



The Infinite Self

by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Il Sé Infinito

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Il Sé Infinito

James Mahu

Domanda

Che cos'è il Sé Infinito?

Risposta

A differenza di quanto molti credono, questa coscienza non è una personalità che assomiglia un essere umano finito e temporale. Non è un essere umano. È un Essere Infinito. Non somiglia nemmeno ai guru, i maestri, gli avatar idealizzati e nemmeno agli Dei. Questi sono tutti riflessi della personalità di un essere umano. L'Essere Infinito è contemporaneamente sovrano e integrale. Il suo sistema sensoriale è così differente dal nostro sé umano che non possiamo inserirlo nei nostri costrutti dimensionali fisici, emotivi e mentali. Come potremmo mettere un oceano in una goccia d'acqua?

È importante comprendere la risposta a questa domanda. L'oceano e la goccia sono la medesima materialità; semplicemente, stanno a livelli diversi di scala. Si annidano l'uno nell'altro. Sono dimensioni dell'Infinitudine che si estende senza fine e inizio di una qualunque definizione significativa.

Non ci sono definizioni per il Sé Infinito a cui possiamo riferirci come a un sé finito. Tutte le forme di vita sovrano sono parti di un Sé Infinito, e questo Sé Infinito è parte di una coscienza planetaria, e questa coscienza planetaria è parte di una coscienza galattica. E la cosa continua, al di là di quanto necessita comprendere un essere umano all'interno del nostro spaziotempo. Quindi la totalità di noi si frattura in parti sovrano: dimentichiamo la totalità e diventiamo la parte. Dimentichiamo l'oceano e diventiamo la goccia, e quella goccia diventa un oceano che chiamiamo il nostro Universo Locale.

Il Sé Infinito non è un corpo fisico. È una coscienza priva di corpo eppure occupa innumerevoli corpi. Questo è il segreto ultimo che è stato velato. Crediamo che esistano gli extraterrestri, ma non sappiamo che noi siamo degli Esseri Infiniti – Sovrano e Integrale – che esistono come coscienza in uno spaziotempo infinito. Viaggiamo in uno spaziotempo planetario, incarniamo una forma di vita o un'interfaccia finita, ed esistiamo temporalmente in quella forma di vita.

Quella forma di vita è una delle tante che sperimentiamo per vivere come nostro Sé Infinito nelle dimensioni di spaziotempo che creiamo. Noi creiamo sia il velo che il suo sollevamento. Investiamo nella vibrazione lenta e densa dello spaziotempo fisico per creare esperienze che sono letteralmente nostre creazioni, in modo non diverso di un artista che dipinge una tela. La vita stessa è la tela, e in una sola vita temporale possiamo dipingere milioni di tele. In un certo senso, ogni momento è una tela.

Il Sé Infinito è un artista. Ognuno di noi singolarmente è un artista di grande capacità e immaginazione inseparabilmente connesso al proprio Sé Infinito e, attraverso questa connessione, con l'Uno e Tutto. Per noi tutti l'amore incondizionato è facile e naturale da comprendere poiché ci viene garantito dall'Uno e Tutto data la nostra interconnessione. Tradurre questa comprensione in comportamento è un'altra cosa, da cui la qualifica di "imperfetto".

Noi scolpiamo con il linguaggio. Scartiamo le parole così come le creiamo, e con queste parole creiamo comprensione. Da qui, o ci avviciniamo a comprendere maggiormente chi è il nostro Sé Infinito e perché il nostro Sé Infinito è incarnato in un Sé finito, oppure rimaniamo il nostro sé umano confinato in una temporanea dualità di spaziotempo.

Quando queste parole piombano nella nostra tabella di comprensione, escludono più di quanto includano. Dipingono diverse immagini della realtà, molte delle quali sono incredibilmente astratte e impossibili da comprendere. Questa è la natura delle parole e del linguaggio del Sé Infinito: condensano la verità a tal grado da farle intendere più conformi al falso che al vero.

Gli esseri umani commettono errori non allineandosi con le norme sociali, le dottrine religiose, l'etica filosofica e le credenze personali. Tuttavia, questo disallineamento è una percezione del sé umano finito, non del Sé Infinito. Tutto è allineato per il Sé Infinito, anche quando sembra non essere allineato al sé finito. E, ripeto, non è una questione di perfezione. Si tratta di espandere la nostra espressione di amore incondizionato imperfetto e, nel farlo, di sentire la nostra connessione. L'uno nutre l'altro.

Questo è lo stato del Sé Infinito: amore incondizionato imperfetto. L'imperfetto origina dai mondi del sé finito, mentre l'amore incondizionato origina dai mondi del Sé Infinito.

Il Sé Infinito, a cui tutti abbiamo accesso, viene portato nel mondo finito attraverso atti di amore incondizionato imperfetto. Non è l'epifania che viene descritta come un evento di coscienza cosmica... come una rivelazione improvvisa. È un costante comportamento radicato nell'amore incondizionato imperfetto e nella gentilezza. È un tipo di comportamento che non può essere giudicato o a cui può essere dato un proposito. È un tipo di comportamento che deve fluire dalla sua fonte naturale, diversamente non sarà autentico, naturale e saggio.

L'espressione del nostro Sé Infinito sarà sempre diversa da quella di un'altra persona. Questo è ciò che lo rende *nostro* Sé Infinito. L'unicità del nostro sé finito produce il nostro Sé Infinito quando viene visto da essere umano dal nostro Universo Locale. Ognuno di noi, di fatto, crea il Sé Infinito che è la nostra espressione unica di esso all'interno della dualità di spaziotempo. Nelle dimensioni in cui esistiamo solo come nostro Sé Infinito queste interpretazioni finite restano una parte del Sé Infinito che noi sperimentiamo

sapendo di stare sperimentando soltanto un'infinitesimamente piccola frazione della totalità di noi.

Il Sé Infinito è quello che sempre inizia la collaborazione con il sé finito. È quello che ci risveglia. È quello che attira nel nostro Universo Locale gli elementi e le risorse che ci permettono di espandere la nostra consapevolezza; che sollecita la nostra comprensione di ciò che abbiamo sempre definito "amore incondizionato" in qual si voglia linguaggio di spaziotempo.

Il Sé Infinito si incorpora nel nostro corpo fisico, emotivo e mentale. È la coscienza dietro la mente e il suo apparato. Il suo più stretto alleato è l'immaginazione. È lì che prima sussurra. E dall'immaginazione passa al subconscio. E dal subconscio la nostra mente fisica crea pensieri e credenze. Sono questi a condurci alla filosofia e alla visione del mondo che ci definiscono in un particolare spaziotempo.

Il Sé Infinito non si annuncia con parole forti e sfacciataggine. Si separa da se stesso per sperimentare la dualità di spaziotempo attraverso un'infinita varietà di forme che hanno una cosa sola in comune: nessuna di esse ricorda il proprio Sé Infinito con un qualche grado di precisione. Tuttavia, quale che sia, la forma rimane legata al Sé Infinito. Una volta che è in una forma, quell'essere sovereign rimane un essere sovereign.

Il Sé Infinito non si comporta e non opera nei costrutti delle dualità. Se lo facesse, la dualità avrebbe un problema serio, dato che il Sé Infinito ha un range di diversità molto ristretto. Il Sé Infinito sceglierebbe il medesimo sentiero per ricordarsi di sé e tutte le specie perderebbero la loro diversità, mentre è proprio la diversità che alimenta l'evoluzione del Sé Infinito.

Pertanto, il libero arbitrio fu un ingrediente necessario per creare sia la diversità che l'autenticità all'interno del Sé Infinito che vive dentro di noi, in ognuno di noi, in ogni singola forma di vita, in ogni singolo spaziotempo, in ogni singola dimensione. È Uno e Tutto, non nel nome, ma in forma e in presenza. Tutto è esso. Se è esistente, è infinito. E questo perché la coscienza che è energetica (non fisica) alimenta il fisico.

E ciò che alimenta le energetiche è progressivamente più sottile all'infinito. Procedendo sufficientemente a ritroso, è pura intelligenza di natura cosmica, interdimensionale, interconnessa e imperscrutabile. È una intelligenza che noi, nel nostro stato umano di marchingegno mentale e protesi tecnologiche, non possiamo sovrastimare o definire.

Eppure, questa è l'intelligenza che ha creato il Sé Infinito, lo ha infuso di sovranità nello spaziotempo, fornito di libero arbitrio all'interno del genoma della sua incarnazione e poi lanciato a un suo cenno nello spaziotempo per apprendere e condividere l'apprendimento con l'Uno e Tutto. Questa è l'intelligenza che è dentro di noi. Che ci connette. Che ci alimenta. Che è noi. Abbiamo accettato la goccia d'acqua come

nostra identità, mentre pensiamo all'oceano come a una mera astrazione, un sogno o una mitologia immaginosa.

Noi siamo la partnership tra il nostro sé finito e il nostro Sé Infinito. La partnership deve essere equa: il Sé Infinito fornisce l'amore incondizionato e il sé finito fornisce l'imperfezione del libero arbitrio nella dualità di spaziotempo.

Alcuni potrebbero pensare che la dualità di spaziotempo sia un mondo di sogni o un'illusione che non esiste realmente. È reale. Esiste. È infinita. Ogni singolo atomo è infinito. In parte, è per questo che i fisici ci ricordano che i nostri corpi fisici sono fatti di stelle.

Quando creiamo una partnership tra il nostro sé finito e la nostra espressione del Sé Infinito, creiamo come un portale che consiste di amore incondizionato imperfetto. E questo è lo spazio che cerchiamo di aprire, di usufruire, di manifestare, di ispirare ed espirare nel nostro mondo, di sperimentare nel nostro Universo Locale. Non perché sembra la cosa giusta da fare, ma perché ne vediamo l'intelligenza e vogliamo allinearci a questa intelligenza. È qui che sapete che il Sé Infinito non sta più sussurrando al vostro sé finito.

È qui che sapete di essere una sfaccettatura infinita sovrana del Sé Infinito, che a sua volta è una sfaccettatura dell'Uno e Tutto. E che queste sfaccettature sono come un modello frattale che si estende scalarmente all'infinito in tutte le direzioni. E c'è soltanto un'unica intelligenza che unifica questa infinita diversità e che si manifesta nella dualità di spaziotempo come vita: siamo noi.

Eppure, consideriamo la nostra intelligenza di essere umano come un punteggio medio di 100 punti QI. Forse una IA ha 150 punti QI con una curva esponenziale, ma qual è l'intelligenza della cosa che unifica Tutto in Uno? Possiamo attribuirle un numero? Certamente no. Eppure, questa intelligenza è accessibile all'interno di noi, solo che non è informativa nel senso di conoscenza codificata. Si tratta piuttosto di un sistema di credenza filosofico e agnostico il cui prodotto è l'intelligenza comportamentale, e il nucleo stesso di questo sistema di credenza è amore incondizionato e gentilezza.

Intorno a questo nucleo ci sono le realizzazioni imperfette di un sé finito, gravato da una interfaccia sensoriale che propone la sopravvivenza come al di sopra di tutto. In questo sentiero per la sopravvivenza vediamo, sentiamo, pensiamo e immaginiamo la nostra vita come un corpo fisico finito che deve inserirsi in un sistema sociale non creato da noi, mentre per tutto il tempo eravamo un Essere Infinito interconnesso a tutta la vita in un sistema incredibilmente intelligente di amore incondizionato.

Questo sistema non ha organizzazione o marchio. Nessuno lo possiede o lo definisce. Siamo noi a farlo. Lo rendiamo rilevante nello spaziotempo; vi inseriamo i nostri pregiudizi e le nostre credenze e scegliamo da che parte stare. Siamo cristiani o musulmani; siamo

indù o buddisti; siamo protestanti o cattolici; siamo agnostici o atei. Siamo una scelta data a una risposta. Eppure, il Sé Infinito non è in nessuna di queste "risposte", perché queste risposte sono di proprietà, marchiate, commercializzate, macchine per fare soldi, utili alla socialità tanto quanto possono esserlo.

Ci portano a risposte che sono state approvate da migliaia di persone nel corso di migliaia di anni, quando per tutto questo tempo, all'interno di noi, c'è l'intelligenza del Sé Infinito. Noi abbiamo una partnership innata da scoprire, rispolverare e far risplendere. Possiamo appellarci a questa partnership tra il nostro sé finito e il nostro Sé Infinito. Possiamo manifestare questo spazio nel nostro Universo Locale, dove creiamo amore incondizionato imperfetto con i nostri comportamenti.

Nulla di questo richiede un marchio, una chiesa, un tempio o una moschea. Non richiede un'organizzazione o una quota associativa. Non richiede un testo, non richiede un mantra o una preghiera. Non richiede una manifestazione o uno stato di coscienza. Non richiede una certa vibrazione o una certa aura. Non richiede una carta astrologica o un talento.

Ci allineiamo a questa intelligenza attraverso le nostre credenze che costruiscono il nostro comportamento. Anche altri modi vanno bene. Qui non c'è giusto o sbagliato. È semplicemente questione di scegliere di allinearsi a questa intelligenza, di formare una partnership tra il nostro sé finito e il nostro Sé Infinito e di manifestare amore incondizionato imperfetto nel nostro Universo Locale. Se scegliamo di non farlo, non ci sarà alcuna punizione da parte di questa intelligenza o dal Sé Infinito.

Non sarà posta nessuna biffatura su di noi che dica: "Scartare questo umano peccatore". Noi non siamo puniti perché pecchiamo. Noi non pecchiamo. Noi varchiamo le linee delle norme sociali, e la società, nel suo interesse, punisce chi varca il limite. Quindi, ogni specie ha le sue norme sociali che vengono vigilate e regolate attraverso il condizionamento sociale. Il Sé Infinito e la nostra espressione sovereign del Sé Infinito in una forma temporale non emettono giudizi. L'intelligenza dell'Uno e Tutto non emette giudizi e non attribuisce peccati. La gerarchia della coscienza è unificata e, pertanto, non c'è nessuna gerarchia.

Noi viviamo per imparare e condividere; per comprendere l'ampiezza e la profondità; per comportarci in accordo all'amore incondizionato imperfetto; e, a volte, per varcare le linee delle norme sociali; per testare le regole della realtà ed espandere quelle regole. Non è incredibile che quella che si autoproclama la "più grande democrazia del mondo" non abbia permesso alle donne di votare fino al 1920? Questo è solo un esempio di quanto siamo vicini all'iniquità, all'ingiustizia e a uno stato di coscienza contaminato.

Il nostro particolare spaziotempo nel 21° secolo non è poi così lontano dal colonialismo, dai sistemi di caste, dalle oligarchie, dalla monarchia e dalla dominazione religiosa.

Sono elementi del nostro passato collettivo e, in molti casi, anche del nostro presente. La polarità di queste due forze – le regole e le punizioni di una autorità esterna e la libertà di scegliere il nostro Sé Infinito – definisce il nostro tempo, la nostra presenza come popolo, i nostri valori come specie, persino la nostra tutela della Terra.

Questo è il motivo per cui ci è dato il libero arbitrio di decidere a chi allinearci. È al nostro Sé Infinito o al nostro sé finito ignaro portavoce di una autorità esterna? Possiamo dire che il nostro Sé Infinito è veramente troppo da credere, che è troppo astratto. È talmente lontano da noi che probabilmente non possiamo averne percezione... così, il nostro sé finito vince: vogliamo vincere nello spaziotempo del nostro Universo Locale. Questo è il nostro focus.

Come definiamo il vincere? Nel mondo di oggi è difficile dirlo, a meno che non si definisca la generazione, la sottocultura, il luogo e lo stato delle cose. Tutti questi fattori sono importanti nel definire il vincere. Il denominatore comune a tutti questi fattori è che riguardano il sé finito e l'esclusione del Sé Infinito. Vincere è gioia, felicità, successo, salute, pace, indipendenza finanziaria, relazioni amorevoli e mille altre cose.

Nel Sé Infinito può esistere il concetto del vincere? Se facciamo questo o quello, vinciamo o perdiamo? Come per il peccato, per il Sé Infinito il vincere non è una preoccupazione o un fattore. Non è neppure un'aspettativa o un'aspirazione. Il Sé Infinito è esclusivamente il comportamento di amore incondizionato imperfetto e gentilezza all'interno del proprio Universo Locale. Non si fa per vincere o per evitare di perdere. Vai fa perché si comprende che vi è una intelligenza che unifica tutto in uno, e questa intelligenza è ciò a cui ci allineiamo con il nostro comportamento.

Se l'intelligenza è di unità, allora il nostro comportamento è di unificazione; e la credenza e il comportamento di amore incondizionato imperfetto e gentilezza sono un modo eccellente di unificare all'interno della dualità di spaziotempo.

Il Sé Infinito è definito dalla coscienza e dall'energia dell'amore incondizionato. Il ritorno di questa energia, rimbalzante alla sua fonte, è quindi l'interpretazione del Sé Infinito e, di conseguenza, anche la sua creazione. Quindi, l'amore incondizionato è sia un'espressione del comportamento che un'interpretazione della credenza. E questi due aspetti costituiscono l'aspetto esteriore e interiore del Sé Infinito.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>